

LA PAGINA DELLA DONNA

Un'intervista con Ines Pisoni

L'accordo per la parità prima decisiva tappa

Il valore dell'accordo raggiunto tra sindacati e Confindustria — Naturalmente il maggior lavoro viene ora, in fase di applicazione ma resta il fatto fondamentale della conquista di un principio per il quale da anni si battono le organizzazioni sindacali e quelle femminili

La compagnia Ines Pisoni
della Cgil, che ha seguito sin dall'inizio tutte le trattative per il recente accordo nella parità salariale, ci ha rilasciato, in merito all'accordo stesso, la seguente intervista:

Quale è il tuo giudizio sull'accordo per la parità salariale tra lavoratori e lavoratrici nel settore dell'industria?

L'accordo sulla parità salariale stipulato in questi giorni è una notevole vittoria del movimento sindacale e del movimento femminile di emancipazione che ha seguito ed appoggiato la lotta dei sindacati. Bisogna dire subito però che questo accordo non rea-

lizzazione del lavoro della donna e la conflutazione da parte dei sindacati di tutti gli argomenti del padronato (maggior costo della mano d'opera femminile, minor rendimento ecc.).

L'elemento decisivo che ha permesso di avviare le trattative su un piano risultativo è stato quello della partecipazione delle lavoratrici alle lotte e la loro mobilitazione sul piano di categoria ed aziendale.

Un momento decisivo di questa maturazione è stata la lotta delle lavoratrici tessili che alla fine dello scorso anno ha portato ad un accordo per molti aspetti analogo e la lotta di altre categorie come i poligrafici, l'abbigliamento ecc. E' di questi giorni un successo assai significativo ottenuto da 6000 lavoratrici sanitarie e tempi di dipendenti dell'Iknps le quali come era già avvenuto per la Centrale del Latte di Roma hanno ottenuato l'unificazione delle qualifiche e la totale parità salariale.

E la questione dei stemperamenti», cioè della riduzione dei salari delle lavoratrici siciliane rispetto alle lavoratrici del resto d'Italia?

Questo accordo naturalmente vale anche per la Sicilia poiché però esso pur portando alle lavoratrici siciliane dei miglioramenti non prevede la eliminazione dei «temperamenti», è stato stabilito che nei prossimi mesi ci sarà un incontro tra le organizzazioni sindacali e la Sicindustria per decidere le modalità per la eliminazione totale dei suddetti temperamenti.

Quali questioni apre quindi l'accordo stipulato?

Questo accordo non chiude la nostra fatiga ma apre invece a tutte le categorie dell'industria un periodo di intenso lavoro, sia per popolarizzare il contenuto e impegnerne le Federazioni di categoria e le Camere del La-

voro a fare dare subito il 3% di anticipo sui miglioramenti, sia per fare aprire ai più presto le trattative nei vari settori per realizzare la nuova classificazione del lavoro non più riferita al sesso, sulla base dei criteri stabiliti nell'accordo generale. Che si è praticamente aperta la strada ad una nuova concezione della valutazione del lavoro, non più derivante da discriminazioni tra uomo e donna che lavorano.

Un primo successo impor-

tante dunque che dovrà essere estesa a tutti gli altri settori produttivi dall'agricoltura al commercio. Possiamo inoltre considerare vicino al momento in cui bisognerà affrontare l'intero problema del rinnovamento della classificazione tradizionale per tutti i lavoratori, in gran parte inadeguata e non si dubbi che questo primo successo realizzato dalle lavoratrici obiettivamente costituisce una spinta verso una più moderna concezione del lavoro.

Una manifestazione femminile a Seul

Le donne coreane chiedono governanti morali ed onesti



Seul. — Due mila donne coreane appartenenti a 23 organizzazioni sono sfilate per le vie principali della città chiedendo l'anticipo delle elezioni ed auspicando che i voti vengano dati a persone oneste, non a bigamie o ubriaconi come i resti del governo filo-americano. La telefoto mostra un numeroso gruppo di donne che sfilano recando cartelli su cui è scritto: «Non vogliamo per i bigamie», «Non vogliamo per gli ubriaconi» ed «I bigam offendono la nazione».

I canti popolari di protesta

Il secondo disco dei «Canti popolari di protesta del popolo italiano» (Collana a cura di E. Jona e S. Liberovic, ed. ITALIA CANTA, L. 1500) presenta per le donne un interesse particolare perché nelle canzoni sono esaltati fondamentali del movimento d'emancipazione femminile sviluppatosi nel nostro paese sin dal dopo l'Unità d'Italia fino alla prima guerra mondiale, senso di rivolta, prega di coscienza, volontà di lotta, costitutiva spicciola, battaglia solida.

In Italia l'industria tessile fu la prima a svilupparsi, e i proprietari delle manifatture redussero in gran numero le donne, volendo compensare la diminuzione degli impieghi e dei macchinari con lo sviluppo della mano d'opera femminile, buona moglie. Torniamo quindi le tessili al primo posto nel movimento femminile operario, dubbiamo a torto i primi scoperchi tra il 1890-1900, e quello nel 1906 del grande e costitutivo Ponca, che dava diversi mesi di pratica per la promulgazione nel 1907 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

A questo scoperto risale il bel «Canzzone delle tessitrici», raccolto dalla vita, nella voce di un'operaria tornese, Anna Bertolini.

Se le tessili furono le valeriane avveniristiche delle lavoratrici tessili fabbriche, le risate rapide presentavano la paura avanzata delle lavoratrici salariate delle campagne, di quelle donne coeve, che in seguito ad decadere della piccola proprietà furono costrette a lasciare le loro case e a diventare salariate nelle risade della Pisaur Padana e del Verbinese, mentre in altre parti di Italia popolavano campi, oliveti, agrumeti. La battaglia per la giornata di 8 ore fu alla base di grandi agitazioni delle donne. Nel risentimento fece in un canto eseguito da un coro del Vico, dove si sentivano i semi brani poche e provate voi a lavorare e provate le differenze di lavori e di comandati. Ma qui la visione si amplia: la speranza è resa più viva, la voglia più arida da un esempio confortante e luminoso: «E noi faremo come la Russia» e succederanno il campanello — falso e martello trionfante.

Un altro canto di domenica, il più gommoso, esprime il fondamentale sentimento femminile di comprensione, anche quando si tratti del cosiddetto «nemico». Si riferisce a un episodio accaduto durante la guerra del 1915-18, in un campo di prigionieri austriaci sotto Ramazzana, nei pressi di Trino Vercellese, dove era stato costituito un paesaggio molto e maltrattato da un tenente senza cuore. La pietà per la madre ignota e lontana dello austriaco si compone con la condanna della guerra e dei suoi responsabili.

Contro la guerra è anche la canzone «Gorizia», cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordinariamente espressiva di Margherita Galante Garrone — che di fronte all'esaltazione che la conquista della città suscitò nel 1918 tra gli interventisti dolorosamente depistati, tutti di cui la battaglia fu

un'altra vittoria — e cantata dalla voce straordin